

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: BRASILE 2018

SCHEMA SINTETICO – BRASILE (CISV)

Volontari richiesti: 2 (Sede CRATEÚS)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **BRASILE**

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente (CISV)

CISV Onlus-Comunità Impegno Servizio Volontariato- è un'associazione di cooperazione internazionale laica e senza animo di lucro che nasce a Torino nel 1961 quando alcuni/e volontari/e hanno creato una comunità di sostegno ai migranti provenienti dal sud del Paese in condizioni di estrema povertà ed emarginazione. Con gli anni la comunità CISV è cresciuta e la situazione politico-sociale della fine degli anni '70 ha portato la ONG a riflettere sui nuovi legami allo sviluppo. Così dal 1973 CISV ha iniziato il suo impegno nel sud del mondo. Negli anni '90 CISV ha iniziato ad operare anche in America Latina, ed attualmente è attiva in 8 paesi in Africa e 5 in America Latina, dove accompagna e favorisce processi popolari di emancipazione, liberazione dalle diverse forme di oppressione, con una particolare attenzione verso le identità storico-culturali delle popolazioni locali e la tutela e promozione dei diritti umani, specifici dei popoli originari e delle donne. In Brasile, in particolare, CISV ha attuato progetti di sostegno alle comunità tradizionali a Corumbá dal 1998 al 2014 e con progetti di sostegno all'agricoltura familiare e agroecologica a Rio de Janeiro dal 2002 al 2012. Da 5 anni CISV ha esteso la propria area di intervento nell'area semiarida nel nord-est del paese, nei sertões della regione di Crateús/Inhamus nello stato del Ceará, dove il 59% della popolazione brasiliana vive in condizioni di estrema povertà. Dal 2012 CISV accompagna progetti a favore di pescatori artigianali nelle zone semi-aride dei Sertões di Crateús – Nord-Est brasiliano (Stato del Ceará). I progetti nel Ceará mirano a stimolare stili di vita sostenibili di convivenza con il semiarido attraverso processi di empowerment, mobilitazione e partecipazione popolare, controllo sociale delle politiche pubbliche ed educazione contestuale. La metodologia impiegata, infatti, si basa sull'affiancamento a gruppi popolari e ONG locali (brasiliane) a base comunitaria, partendo da uno sforzo dialogico interculturale orizzontale tra Nord e Sud del Mondo, e di co-partecipazione orientata ai processi di superamento delle condizioni di oppressione e sottomissione degli "ultimi sociali". Con questo approccio, CISV accompagna processi e realizza progetti legati alla tematica riguardante la promozione di stili di vita più sostenibili: mobilitazione popolare, agroecologia e messa in rete di gruppi di base. Nel corso degli anni, CISV ha accolto 17 volontari in servizio civile in Brasile.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il Brasile è una Repubblica Presidenziale Federale suddivisa in 26 stati, con condizioni morfologiche diversificate che influiscono sugli aspetti sociali ed economici delle differenti regioni. Tale sistema caratterizzato da un "multilevel power system", se da una parte ha contribuito allo straordinario sviluppo del

Paese che è parte del gruppo BRIC, non sempre, però, si traduce in efficienza, causando così disorganicità ed elevata inefficacia del sistema politico ed amministrativo. Alle elezioni del dicembre del 2011, è eletta come 36° Presidente del Brasile Dilma Rousseff, esponente del Partido dos Trabalhadores (PT). Nonostante gli indubbi successi economici e di sviluppo sociale, il governo sembra aver perso l'ampio appoggio popolare. Nel 2013 un fattore apparentemente marginale (l'aumento del prezzo dei trasporti pubblici nelle grandi città) ha determinato un crescendo di manifestazioni di massa che hanno denunciato la corruzione, gli ingenti tagli alla spesa pubblica e al welfare, gli sprechi negli investimenti per le infrastrutture dei Mondiali di calcio del 2014 e delle successive Olimpiadi del 2016 e, più in generale, le mancate risposte alle esigenze di una nuova classe media nata proprio dallo sviluppo economico e sociale promosso dal governo dall'ex presidente Lula e dal governo Rousseff. In questo contesto sono state numerose le violenze e le violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto all'alloggio e dei diritti sulla terra. Il 12 maggio 2016 Dilma Rousseff viene messa sotto accusa e sospesa dal suo incarico. Michel Temer, quale suo stretto collaboratore e vice, viene eletto Presidente.

Dopo due trimestri consecutivi di crescita positiva a inizio 2017, l'economia brasiliana è ufficialmente uscita dalla recessione che durava dal 2015. La ripresa è dovuta principalmente dai consumi delle famiglie, che avrebbero beneficiato del calo dell'inflazione e delle migliori condizioni del mercato del lavoro, grazie alla moderata crescita dei salari reali e dell'occupazione. Contrariamente, si evidenziano segnali negativi per quanto riguarda la domanda per investimenti (-0,7%) che continua a essere frenata dal clima di forte incertezza politica e dall'elevato indebitamento delle imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni). Si prevede comunque un'espansione del PIL dello 0,6% nel 2017 e del 2,1% nel 2018. I settori economici più importanti riguardano quello dei servizi (69,4%), industria (24,9%) e agroindustria (5,7%). Nonostante questi piccoli segnali di ripresa, ad oggi il Brasile ha un indice di sviluppo umano pari a 0,755 che lo pone al 75° posto della classifica mondiale. Il 21,4% dei brasiliani vive al di sotto la soglia di povertà (e il circa il 4% della popolazione è al di sotto della soglia di "povertà estrema"), dato che aumenta esponenzialmente negli Stati del Nord-Est, i quali presentano livelli preoccupanti di analfabetismo, mortalità infantile e reddito pro-capite. Il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nei quartieri disagiati, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia. Si stima che in Brasile 24,000 bambini (circa il 30%) vivano sulla strada senza la protezione dei genitori, esposti a numerosi pericoli. Il rischio maggiore in Brasile è dato dalla criminalità organizzata, per la quale si registra una crescita degli episodi a danno degli stranieri soprattutto nelle periferie delle grandi città e nelle favelas. A Rio de Janeiro il pericolo aumenta soprattutto nei quartieri centrali e meridionali (Barra da Tijuca, Copacabana, Ipanema e Leblon). La Capitale Brasilia, invece, risente di maggiori misure di sicurezza. Nel Paese non sono attivi gruppi terroristici interni ed è ridotta la presenza di bande illegali al confine meridionale con Argentina e Paraguay e al nord al confine con la Colombia. Esse sono impegnate in attività transfrontaliere quali il contrabbando e il traffico di droga e armi. Infatti, il Brasile si colloca al secondo posto nel consumo di cocaina a livello mondiale. La violenza tra bande è all'ordine del giorno e ogni anno costa la vita a decine di migliaia di giovani. Negli ultimi 30 anni si è verificato un aumento del numero di morti violente del 375%, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Secondo un rapporto del ministero dell'interno, solo nel 2015 si sono registrati più di due milioni di omicidi. Inoltre, si sono registrati anche episodi di violenza legati a proteste di natura politica (lavoro, aumento dei prezzi dei beni di prima necessità) su tutto il territorio e in modo particolare nella capitale e nelle grandi città. Risulta basso il rischio di terrorismo internazionale ma vi è la possibilità che le proteste di natura politica possano degenerare in scontri tra manifestanti e forze di polizia.

Il Brasile presenta una società multietnica. La popolazione brasiliana discende principalmente dagli indios, dai coloni portoghesi, dagli schiavi britannici e da diversi gruppi di immigrati di origine europea. Si riscontra, perciò, una forte discriminazione nei livelli di vita tra la popolazione bianca, la quale rappresenta circa il 47,7% della popolazione, e quella meticcia. Il 65% della popolazione povera brasiliana è costituita da persone meticcie o di colore, mentre un bianco possiede in media un reddito pro-capite che è 2 volte superiore a quello di una persona di colore. L'istruzione di base è obbligatoria e garantita a tutti e attualmente quasi il 100% dei bambini tra i 7 e i 14 anni frequentano la scuola (circa il 7% è ancora analfabeta - fonte Central Intelligence Agency). Tuttavia, i limitati finanziamenti destinati al miglioramento dell'istruzione, hanno provocato un impoverimento del capitale umano di cui l'apparato economico del paese ne risente molto. Questo classifica l'istruzione come uno dei problemi principali in Brasile, nonostante il grande progresso negli ultimi dieci anni. Sebbene l'alfabetizzazione e le tasse d'iscrizione a scuola sono alte, il sistema educativo ha ancora profondi problemi strutturali e stenta a raggiungere gli standard internazionali. Anche il tasso di mortalità infantile risulta alto: supera i 18 casi ogni 1000 nascite. Sono numerose le segnalazioni di gravi violazioni dei diritti umani, comprese uccisioni da parte della polizia e tortura e altri maltrattamenti di detenuti. Giovani di colore delle favelas (baraccopoli) e delle comunità emarginate sono particolarmente a rischio. Le forze di sicurezza spesso reprimono le manifestazioni con un uso eccessivo o non necessario della forza. Inoltre da quando nel 2009, Rio de Janeiro è stata selezionata come città organizzatrice dei Giochi olimpici del 2016, migliaia di persone sono state sgomberate dalle loro abitazioni in vista della costruzione di infrastrutture destinate all'evento. Molte famiglie non avevano ricevuto alcuna notifica dello sgombero né risarcimenti di tipo economico o un'adeguata sistemazione alternativa. Migliaia di famiglie vivono a rischio di violenza e molte sono state costrette ad abbandonare gli alloggi a causa delle

intimidazioni e delle minacce. I pochi residenti rimasti vivono a fianco dei lavori di demolizione senza accesso a servizi essenziali come l'allacciamento alla rete elettrica e idrica. Anche il sistema carcerario minorile è caratterizzato da un grave sovraffollamento e condizioni di vita degradanti. Sono frequentemente segnalati casi di tortura e violenza sia contro ragazzi che ragazze e durante l'anno alcuni minori sono deceduti in custodia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

CRATEÚS (CISV - 116368)

La regione dei Sertões di Crateús/Inhamus comprende 10 comuni situati nello Stato del Ceará, nella regione nord-est del Brasile. Secondo l'ultimo censimento del 2010, nello Stato del Ceará vive una popolazione di 436.786 abitanti, di cui 143.195 residenti negli spazi urbani e 109.315 negli spazi rurali. Si tratta di un territorio con un'estensione di 32.327 km² dove si estende una delle aree semi-aride più secche dello Stato, colpito da problematiche ambientali, da una grave problematica di accesso alla terra da parte della maggior parte della popolazione, e in generale da una scarsa qualità di vita per la maggior parte degli abitanti del territorio (il 59% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà). Storicamente si tratta di una regione che presenta caratteristiche culturali ed economiche che sono il risultato e l'eredità di un processo di colonizzazione che ha imposto un'occupazione delle terre concentrata vicino ai fiumi e agli specchi d'acqua, rivolta all'allevamento di bovini. Diversi studi dimostrano che questo precedente storico determina, ancora oggi, serie conseguenze da un punto di vista ecologico, economico e sociale. In primo luogo, il territorio in questione, così come tutto lo Stato del Ceará e del nord-est del Brasile, è caratterizzato dall'esistenza di grandi latifondi. L'agricoltura e l'allevamento, nel modo in cui sono stati concepiti e sviluppati, non possono più essere considerate come le uniche opportunità di crescita e sviluppo della regione, soprattutto considerando che, secondo dati dell'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE), il 25% dei terreni coltivabili è controllato dall'1% dei proprietari terrieri, mentre il 65% dei proprietari (considerati piccoli proprietari, in quanto si tratta di terreni dai 5 ai 100 ettari di estensione) ne possiede solo il 23%. Tale elevata concentrazione, secondo dati dell'Istituto di Ricerca Economia Applicata (IPEA) continua incessantemente ad aumentare. Malgrado l'impegno dello Stato brasiliano nell'incentivare l'agricoltura familiare, la realtà contadina in quest'area del Paese continua a essere estremamente precaria, giacché mancano sia l'accesso alla terra sia l'accesso a risorse che possano renderla produttiva. Di conseguenza la popolazione contadina e i pescatori rimangono estremamente marginalizzati e discriminati all'interno del contesto locale, e sono portati a migrare verso i grandi centri urbani della regione che non dispongono delle strutture necessarie per garantire una vita degna a tutte le persone che vi si concentrano in cerca di maggiori opportunità economiche. L'emarginazione nella regione dei Sertões (area di intervento) è inoltre incentivata dalla presenza di investimenti che privilegiano l'esportazione al rafforzamento del mercato interno, giacché lo Stato si allea con i grandi imprenditori a scapito dei piccoli produttori.

Un'altra conseguenza delle attività produttive implementate nel territorio è l'elevato processo di desertificazione, così come il prosciugamento di fiumi ed esaurimento delle sorgenti naturali d'acqua. Secondo il Ministero dell'Ambiente, le aree colpite dal processo di desertificazione coinvolgono direttamente 30 milioni di persone e occupano circa 1,34 milioni chilometri quadrati. 180 milioni di km² si trovano in uno stato avanzato di desertificazione. Il Ceará, con tasso di incidenza di siccità tra l'80% e il 100%, ha quasi tutto il suo territorio inserito nelle aree sensibili alla desertificazione. Secondo l'Istituto Nazionale di Ricerca Spaziale, mentre la temperatura del pianeta si scalda di 0,25°C ogni 10 anni, in alcune regioni del Nord-Est si registra un aumento di 4 volte superiore. Le conseguenze di questi fenomeni risultano nell'intensificazione della povertà e della fame nella regione. Questo si somma alle condizioni di estrema povertà in cui si trova la maggior parte della popolazione locale. Secondo gli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU in tutti i comuni interessati dal progetto la proporzione della popolazione estremamente povera è diminuita negli ultimi anni, ma la ricchezza continua ad essere sempre più concentrata: il 20% più ricco della popolazione del territorio si appropria della ricchezza dei comuni da 27 a 255 volte superiore al 20% più povero della popolazione. Inoltre, il 42,4% della popolazione dell'area di Ceará non possiede attualmente alcun reddito, e non ha accesso a servizi igienici e all'educazione; il 24,7% della popolazione è analfabeta e il 39,2% non ha accesso all'acqua potabile; il 66,1% della popolazione urbana è senza servizi igienici, il 38,5% senza raccolta regolare dei rifiuti ed il tasso di mortalità infantile della regione supera la media nazionale che è di 24,9%. All'interno di tale quadro sociale, le categorie dei giovani e delle donne sono in assoluto le più vulnerabili. Alla condizione di povertà e concentrazione di ricchezza si sommano le condizioni legate al cambiamento climatico e agli interventi dell'attuale governo, intenzionato a instaurare un governo di tipo neoliberale.

Dal 2003 il territorio è stato uno dei principali destinatari del programma di lotta alla povertà estrema e all'esclusione sociale promosso dal Governo brasiliano: il Programma Brasile Senza Miseria. Sono esistiti, quindi, una quantità di sforzi e fondi impegnati dai poteri pubblici statali e municipali per la realizzazione di tale programma. Attualmente tali programmi e interventi sono minacciati dall'attuale governo che pianifica tagli alle spese sociali nell'ottica di riforme neoliberali. Per questo il progetto di sostegno ai pescatori mira a

intervenire per ridurre la lacuna esistente nel controllo sociale delle politiche pubbliche e a creare un canale di dialogo privilegiato tra le comunità di pescatori e le istituzioni pubbliche.

Nel territorio di Crateús CISV interviene nel settore **Sicurezza alimentare e accesso all'acqua:**

Rispetto ad altre regioni semi-aride del mondo, dove cadono tra 80 e 250 mm di pioggia all'anno, il semi-arido brasiliano è il più piovoso del pianeta. In esso infatti la piovosità media annua si attesta tra 200 e 800mm ed è concentrata in alcuni mesi dell'anno e distribuita irregolarmente. Come è naturale nelle regioni semi-aride, questo volume di precipitazioni è, tuttavia, inferiore all'indice di evaporazione che, nell'arido brasiliano, è di 3.000 mm l'anno. Questo processo di evaporazione provoca un deficit idrico di enormi dimensioni, che rende molto complicata la vita per coloro che fanno dell'agricoltura e della pesca le principali attività di sostentamento. Attualmente le regioni coinvolte nel progetto fanno parte dell'area geografica del Semi-arido Brasileiro, la quale affronta attualmente il 6° anno consecutivo della peggiore siccità degli ultimi 50 anni. Le riserve idriche statali arrivano solo al 6,5% delle loro capacità, e quasi il 75% dei municipi ha dichiarato lo stato di emergenza idrica. Nello stato del Ceará, i municipi in stato di emergenza idrica sono 137, ovvero il 74,4% del territorio. Recentemente anche Fortaleza, la capitale dello Stato, si è unita a questo gruppo dichiarando la situazione di emergenza. Al momento, 37 dei 153 serbatoi statali di accumulo delle acque sono completamente secchi. Solo 17 di questi serbatoi contengono una quantità d'acqua superiore al 30% della loro capacità, ma purtroppo si tratta di serbatoi di piccole dimensioni. La pesca artigianale in acque continentali è gravemente minacciata da questa siccità estrema, compromettendo bruscamente la produzione e il guadagno dei pescatori artigianali, i quali fanno parte di comunità tradizionali contadine già caratterizzate da alti livelli di povertà, analfabetismo e violenza di genere. La fornitura di acqua nei comuni del progetto è diventato un problema centrale, al punto che molti governi hanno dichiarato lo stato d'emergenza. La pesca artigianale nella regione è gravemente pregiudicata, perciò è fondamentale pensare ad alternative economiche e opportunità di negoziazioni politiche per definire politiche in difesa della categoria. Questo è ancora più importante se si pensa che il diagnostico fatto da CDC e CISV dimostra che i pescatori del territorio vivono in condizione di povertà con redditi familiari mensili che non superano i 400 reais (circa 100 dollari). Nonostante ciò, questa categoria vive una condizione di totale **invisibilità** e abbandono da parte delle istituzioni statali, che favorisce l'ulteriore indebolimento dell'autostima e dell'identità dei pescatori artigianali. In questo contesto, la condizione di maggiore vulnerabilità è vissuta dalle pescatrici. Infatti, le regioni di intervento del progetto sono fortemente caratterizzate da varie forme di violenza di genere, che sia domestica, patrimoniale o psicologica. Le **pescatrici**, inoltre, vengono spesso escluse dagli spazi di rappresentanza e dalle attività delle associazioni locali di pescatori artigianali, e difficilmente si auto identificano come pescatrici. Tale invisibilità è favorita, se non in parte causata, da un'organizzazione politica precaria e da un elevato tasso di analfabetismo. Il diagnostico della CDC e CISV mostra che quasi il 95% dei pescatori del territorio non hanno completato le scuole elementari e l'organizzazione politica è completamente centrata nella Colonia (un tipo di sindacato dei pescatori), che storicamente si è costituita come un'organizzazione gerarchica, autoritaria e corrotta. Questi due elementi impediscono in buona parte un'organizzazione autonoma, indipendente e trasparente dei pescatori nella regione. Per questo è importante investire nella formazione e nell'organizzazione autonoma di tali gruppi, così che possano intraprendere il cammino verso la riduzione della povertà, l'accesso alle risorse e ai diritti politici. La pesca in Ceará è un'attività tradizionalmente esercitata e sviluppata da popolazioni autoctone ed è sempre stata una fonte importante di nutrienti indispensabili nelle catene alimentari, tanto degli esseri umani quanto di altri esseri che abitano il pianeta terra. Il 99% della pesca è esercitata secondo la tipologia della pesca artigianale. La pesca artigianale è un'attività molto importante per la sicurezza alimentare della popolazione. Tuttavia, i pescatori non si appropriano del 100% del potenziale di mercato implicito in questa catena produttiva; al contrario è il segmento che più ha subito e sofferto interventi esterni, sia nella produzione e commercializzazione dei prodotti, che in termini di organizzazione sociale e politiche di rappresentanza. Di fatto le rappresentazioni di categoria hanno infatti contribuito assieme allo stato, e a coloro che hanno in molti modi sfruttato i pescatori, relegandoli ai margini degli obiettivi di qualsiasi politica di intervento. La classe peschiera artigianale è considerata come appartenente alla più ampia categoria delle comunità tradizionali, che lo stato brasiliano, attraverso la politica nazionale per lo sviluppo sostenibile dei popoli, definisce come "gruppi culturalmente differenziati, auto riconosciuti come tali, che possiedono le proprie forme di organizzazione sociale, occupano e utilizzano territori e risorse naturali come condizione per la loro riproduzione culturale, sociale, religiosa, ancestrale ed economica, ed utilizzano conoscenze e pratiche generate e trasmesse dalla tradizione". I movimenti in difesa dei diritti dei pescatori si appellano a tale definizione per esigere politiche pubbliche differenziate a sostegno della pesca e dell'accesso all'acqua. In questa direzione CISV, insieme al partner CDC, ha deciso di accompagnare le comunità di pescatori artigianali della Regione. Nonostante la messa in atto di alcune strutture politiche a favore della categoria di pescatori artigianali, i programmi non hanno come priorità la realizzazione di processi educativi che consentano la crescita di una coscienza popolare. In altre parole, esiste qualche beneficio in termini di sviluppo politico ed economico, tuttavia non esiste in assoluto nessun processo di maturazione dell'organizzazione del "popolo semplice", e in particolare dei pescatori. Questa lacuna compromette in maniera decisiva la sostenibilità politica e sociale delle azioni intraprese finora, dal momento che la

sostenibilità dovrebbe essere fondata su un'educazione che concentra i suoi sforzi verso la dimensione della coscienza critica dei gruppi popolari beneficiati. CISV e CDC intervengono così mediante attività formative, di mobilitazione politica e diversificazione economica affinché i pescatori artigianali accedano autonomamente a politiche pubbliche che possano ridurre la povertà, garantire l'accesso all'acqua e alla sicurezza alimentare. In questo senso, le proposte di progetto di CISV puntano a stimolare la formazione, la partecipazione critica popolare nella scena politica locale e nazionale e il sostegno alle attività economiche. L'obiettivo ultimo è la riduzione del livello di povertà estrema che è causata e mantenuta dalla cultura politica egemonica locale. La novità centrale è rappresentata dall'approccio metodologico del partner locale, la CDC, ovvero il Piano di Sviluppo Sostenibile Locale (PDLS) e i tavoli di negoziazione con il potere pubblico. È una metodologia che viene testata da 5 anni con grandi risultati. Tale metodologia consiste in 4 fasi: 1) diagnostico popolare della realtà in ciascuna comunità; 2) costruzione popolare di un Piano di sviluppo locale sostenibile; 3) istituzione di tavoli di negoziazione con i rappresentanti popolari e del potere pubblico con lo scopo di negoziare e contrattare le domande espresse nel Piano; 4) incontro successivo per la valutazione popolare del processo e per controllare il rispetto degli impegni presi durante la negoziazione da parte degli enti pubblici. Questa metodologia garantisce l'orizzontalità della partecipazione a tutti gli attori coinvolti nel processo, configurandosi come un esercizio di cittadinanza e lanciando le basi per la costruzione di una società aperta, più equa e democratica.

Per la realizzazione del presente progetto CISV collaborerà con i seguenti partner:

Caritas Diocesana Crateús (CDC). La CDC è un'associazione fondata nel 2005 appartenente all'unione/gruppo Caritas Brasiliana che coinvolge 26 membri tra parrocchie, commissioni pastorali, movimenti sociali, associazioni e gruppi organizzati di produttori rurali. È legata alla Diocesi di Crateús ed è un importante punto di riferimento nel territorio di cui ha una notevole conoscenza ed esperienza. La CDC promuove la convivenza con il semi-arido attraverso un approccio educativo contestualizzato, basandosi sulla sostenibilità, sull'agroecologia, sull'emancipazione, sul protagonismo popolare e sul controllo popolare delle politiche pubbliche. In particolare gli obiettivi della CDC sono la promozione della solidarietà e della giustizia sociale; l'appoggio ai gruppi sociali (famiglie, donne, bambini, adolescenti e anziani in situazioni di rischio); l'analisi delle cause dell'indigenza e della povertà, impegnandosi per il superamento delle stesse; la formazione per la cittadinanza; la difesa dei diritti di base e l'educazione alla convivenza con il semiarido. Per raggiungere questi obiettivi, la CDC dà priorità alle seguenti linee di azione: l'abitazione/urbanizzazione; la gestione del reddito; l'organizzazione comunitaria; la formazione (politiche pubbliche ed educazione alla convivenza con il semiarido); gli incontri di negoziazione tra le comunità e il potere pubblico; la difesa dell'ambiente attraverso alternative semplici e percorribili. L'azione politica della CDC prevede: il protagonismo dei soggetti; la concretizzazione dei partenariati con le organizzazioni governative e non; il rispetto della pluralità culturale e religiosa; l'elaborazione di una prassi solidale e liberante; la prospettiva di lavoro in rete; lo studio della realtà locale; l'individuazione di temi trasversali (ad esempio razza/etnia, generazione e genere, sostenibilità politica, economia popolare solidale, ecologia e cultura e diritti umani). CISV collabora con CDC nel Ceará, Nord Est brasiliano, da cinque anni attraverso uno accordo di alleanza strategica, che ad oggi si è rafforzata in un accordo di partenariato. CISV collabora sistematicamente con la pianificazione strategica, la tattica istituzionale e con la formazione progettuale rivolta al personale della CDC (e della Rete Caritas dello Stato di Ceará). Attualmente, tre progetti sono in fase di approvazione.

Destinatari diretti

- 2.600 pescatori associati e non a 3 Colonie, (un tipo di sindacato dei pescatori): Z39 de Crateús, Z58 de Novo Oriente e Z43 de Tauá
- 860 pescatori di 3 associazioni (nei municipi di Independência, Tamboril e Realejo/Crateús)
- 350 donne pescatrici

Beneficiari:

- 850 famiglie di pescatrici e pescatori tradizionali di acqua continentale in 7 municipi della regione dei Sertões dos Crateús e Sertões dos Inhamúns
- I membri della CDC, CPP e le altre associazioni della Caritas dello stato del Ceará

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 2.600 pescatori e pescatrici artigianali (il 43% dei pescatori del territorio) aumentano la capacità di lettura critica della realtà, migliorano la gestione delle colonie e delle associazioni di pescatori e partecipano del Movimento Nazionale dei Pescatori Artigianali (Movimento nacional de pescadores/asartesanais - MPP).
- Il 57% dei pescatori della zona organizzati in 3 Colonie (un tipo di sindacato di pescatori) e 3 associazioni partecipano attivamente, propongono e negoziano politiche pubbliche con il potere esecutivo e legislativo dei comuni, negoziano e presentano progetti di legge a favore della categoria per ridurre la povertà, garantire l'accesso all'acqua e alla sicurezza alimentare.
- 860 soci delle colonie e delle associazioni migliorano l'organizzazione dell'attività della pesca, diversificano l'alimentazione familiare e migliorano il reddito del 40%

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Rafforzamento associativo e mobilitazione politica

1. 20 formazioni modulari per 350 pescatori su riscatto della memoria storica e identità, convivenza con il semiarido, cambiamento climatico e nuove tecniche di pesca, gestione delle colonie e delle associazioni, analisi di congiuntura, politiche pubbliche.
2. 12 "scuole formative di cittadinanza" ovvero incontri mensili con le associazioni e colonie sulle problematiche e necessità della partecipazione politica
3. 20 corsi di formazione per 350 donne pescatrici su diritto delle donne e politiche pubbliche, costruzione sociale dei ruoli di genere, la partecipazione delle donne in spazi di presa di decisione
4. 3 incontri regionali tra organizzazioni della società civile e istituzioni pubbliche su pesca e politiche pubbliche
5. Partecipazione mensile dei pescatori e delle pescatrici agli incontri del Movimento nazionale di pescatori (MPP)
6. Monitoraggio delle attività, stesura di rapporti descrittivi e produzione di materiale fotografico e video sul processo.

Azione 2. Dialogo e negoziazione con il potere pubblico e costruzione di 7 piani di Sviluppo locale sostenibile (PDLs)

1. Realizzazione di 7 diagnostici nelle 7 comunità beneficiarie per la costruzione dei Piani di Sviluppo locale sostenibile
2. Realizzazione 7 corsi di formazione per 15 rappresentanti delegati delle comunità beneficiarie su partecipazione politica, processi di dialogo e negoziazione
3. Realizzazione di 7 tavoli di negoziazione tra 15 pescatori/trici delegati/e e il potere pubblico locale
4. Realizzazione di 1 incontro sull'attività della pesca artigianale e sull'impatto di grandi progetti economici nell'area.
5. Realizzazione di 1 scambio nello Stato del Ceará tra 150 pescatori artigianali dello stato per elaborare strategie comuni nelle differenti regioni dello stato.
6. Realizzazione di 3 seminari interstatali di articolazione tra pescatori artigianali di acque continentali nel semiarido per costruire un piano di lavoro e definire proposte di miglioramento delle leggi federali per la categoria

Azione 3. Rafforzamento dell'autonomia e sicurezza alimentare dei pescatori e delle pescatrici

1. Realizzazione di 7 corsi tematici di diversificazione alimentare per 140 donne pescatrici
2. Realizzazione di 7 corsi professionali su preparazione di reti per la pesca (costruzione e confezionamento) e produzione alimentare di pesce
3. Realizzazione di 2 consulenze tecniche per l'accesso al credito bancario e alla commercializzazione dei prodotti nei mercati istituzionali per 30 pescatrici e 30 pescatori
4. Installazione di 21 unità di bioacqua (3 per ciascuno dei 7 municipi) per il riutilizzo dell'acqua
5. Realizzazione di 1 incontro regionale di donne pescatrici
6. Organizzazione di 4 Fiere di agricoltura familiare con la partecipazione dei/delle pescatori/trici
7. Monitoraggio delle attività, stesura rapporti descrittivi e produzione di materiale fotografico e video

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il/la volontario/a in servizio civile n° 1 sarà coinvolto/a nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione dei contenuti delle 20 formazioni su convivenza con il semiarido e cambiamento climatico per i pescatori e pescatrici.
- Supporto nella realizzazione delle 20 formazioni su memoria storica dei pescatori e pescatrici
- Accompagnamento agli incontri mensili delle "scuole formative di cittadinanza"
- Supporto nella raccolta dati per la realizzazione di 7 diagnostici nelle comunità beneficiarie
- Supporto alla costruzione dei 7 piani di sviluppo locale sostenibile.
- Collaborazione all'organizzazione di 1 scambio tra 150 pescatori artigianali
- Collaborazione nell'organizzazione di 20 corsi di formazione per donne pescatrici
- Affiancamento nel monitoraggio delle attività e stesura dei rapporti descrittivi
- Collaborazione nella produzione di materiale fotografico e video delle attività svolte

Il/la volontario/a in servizio civile n° 2 sarà coinvolto/a nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione dei contenuti delle 20 formazioni su convivenza con il semiarido e cambiamento climatico per i pescatori e pescatrici.
- Supporto alla costruzione dei 7 piani di sviluppo locale sostenibile.
- Supporto nella realizzazione di 7 corsi tematici sulla diversificazione alimentare per donne pescatrici
- Supporto all'organizzazione di 7 corsi professionali su preparazione di reti e produzione alimentare di pesce
- Supporto all'installazione di 21 unità di bioacqua
- Collaborazione all'organizzazione di 1 incontro regionale di donne pescatrici
- Collaborazione all'organizzazione di 4 fiere di agricoltura familiare
- Affiancamento nel monitoraggio delle attività e stesura dei rapporti descrittivi
- Collaborazione nella produzione di materiale fotografico e video delle attività svolte

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in scienze politiche, scienze sociali o amministrazione
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile esperienza in amministrazione e gestione di progetti

Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in antropologia, psicologia o sociologia
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile esperienza in questioni di genere

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: minimo 5, massimo 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il principale disagio relativo alla zona d'intervento è rappresentato dalle alte temperature che caratterizzano l'area.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 2014 il Brasile vive una profonda crisi politica dovuta soprattutto alle accuse di corruzione mosse nei confronti dell' ex presidente Dilma Rouseff, che è stata destituita attraverso l'impeachment nel maggio 2016, lasciando la presidenza a Michel Temer.

MANIFESTAZIONI E PROTESTE: In Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni e disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro e altre. Si raccomanda pertanto ai connazionali di evitare le manifestazioni e ogni tipo di assembramento e di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui media. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali. Alcune grandi città brasiliane sono state interessate da manifestazioni di protesta, in larga maggioranza pacifiche, che in alcuni casi sono degenerare in episodi di violenza. Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITÀ: Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a prudenza a causa

dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza varia a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta. Di conseguenza, è molto pericoloso visitare le zone periferiche delle grandi città ed in particolare le cosiddette "favelas". Qui risulta diffusa la delinquenza di strada. Si verificano, infatti, con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat), e scippi. Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Il territorio di Fortaleza e Ponta Grossa è caratterizzato da fenomeni di microcriminalità che comportano il rischio potenziale di furti e rapine

Rischi sanitari:

Le strutture sanitarie pubbliche sono generalmente carenti, soprattutto nelle regioni del nord, nord-est e centro-ovest del Paese. Quelle private, soprattutto nei principali centri del Paese, sono invece in genere soddisfacenti.

MALATTIE PRESENTI: La regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è attualmente interessata dall'infezione dello "zika virus", malattia virale trasmessa dallo "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya". Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono invece presenti malattie endemiche come la malaria e la "dengue". Quest'ultima è recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo. Il periodo in cui il rischio di contrazione della malattia è più elevato è compreso tra i mesi di gennaio e maggio. Per quanto riguarda la malaria esiste un alto rischio di contrarla nella maggior parte delle aree forestali al di sotto di 900 m degli Stati di Acre, Amapá, Amazonas, ovest del Maranhão, nord del Mato Grosso, Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e ovest del Tocantins. È pertanto consigliata un'adeguata profilassi antimalarica. L'AIDS è molto diffuso. Si raccomandano pertanto le precauzioni del caso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) individui immunodepressi.

Altri Rischi:

INCIDENTI STRADALI: La rete stradale non è in buone condizioni e, poiché il trasporto delle merci avviene generalmente su strada, è abbastanza pericoloso spostarsi in auto. Il rischio di incidenti stradali è molto elevato in Apucarana, poiché costituisce un nodo di comunicazione stradale verso lo Stato di San Paolo e verso il nord del Paese.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);

- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione generale di CISV: valori, storia, organigramma; la comunità e le fraternità
La strategia di presenza CISV nel Sud del mondo
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Brasile della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio, della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto e dei partner
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia: Strumenti; Come comunicare i progetti di cooperazione internazionale nel mondo
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Storia e realtà contadina in Brasile e in particolare nel territorio del Ceara
Approccio agro ecologico e sua applicazione nel microclima semiarido
Metodologia di costruzione dei Piani di Sviluppo Sostenibile Locale
Progettazione e gestione progetti
Ruolo e possibilità di incidenza politica della società civile
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	corso chieri 121/6 - 10132	011- 8993823	www.cisvto.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cisv@itpec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: BRASILE 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.